

Scooter flash

Istituto Scolastico Comprensivo Statale "Folignano-Maltignano" di Folignano
Scuola Secondaria di I° grado

Numero unico Giugno 2024



BOOKCROSSING

Classi seconde - progetto "Vuelo libro" - aprile 2024

EDITORIALE

TRE ANNI SONO VOLATI

Sono passati già tre anni, tre anni volati tra gite, lavori didattici e risate con i prof. Era il primo giorno di scuola: abbiamo conosciuto i prof, anche nuove amicizie. La prima settimana eravamo ancora confusi tra "prof" e "maestra" e quando sbagliavamo tutti ridevano.

Un altro anno scolastico si è concluso, portando con sé molte esperienze indimenticabili con le quali noi studenti abbiamo potuto apprendere, divertendoci. Tutto questo è stato possibile grazie ai professori, che ci hanno accompagnato e istruito nel migliore dei modi.

Abbiamo gareggiato in varie competizioni sportive, come i campionati studenteschi, ottenendo brillanti risultati. Anche nei tornei istituzionali di badminton e pallavolo ci siamo impegnati al massimo.

Durante le visite guidate abbiamo visitato luoghi come lo stabilimento HP Composites, la fortezza di Civitella e assistito alla visione di un film riguardante la liberazione degli Ebrei.

La nostra scuola ha raggiunto brillanti risultati anche nei giochi matematici organizzati dal Liceo Scientifico A. Orsini, classificandosi prima.

Il progetto Colture, Visioni in azione con Ursula e Claudio ci ha permesso di avere molte notizie sulla globalizzazione, coinvolgendoci con attività ludiche; si è concluso con un incontro per presentare gli elaborati realizzati da noi studenti, cioè canzoni e kamishibai, storie con relative immagini.

Ad aprile c'è stato il progetto Librarte, con incontri con diversi autori, che ha comportato la realizzazione di un murales molto significativo: uccelli come pensieri e idee che volano dalle pagine dei libri come frutto dell'immaginazione.

Il momento più atteso dell'anno è stato il viaggio d'istruzione a Siena e ad Arezzo: due giorni di convivenza tra compagni e professori che ringraziamo per la loro disponibilità.

Infine, ci siamo dedicati alla scrittura di articoli di giornale riguardanti l'intelligenza artificiale, il riscaldamento globale, la guerra, Sanremo e molti altri argomenti. Noi alunni di terza siamo tutti tristi perché tra meno di due settimane non vedremo i compagni tutte le mattine; sicuramente ci mancheranno tutti, anche gli amici che ci stavano meno simpatici. Ringraziamo il prof Baiocchi e il prof Tarulli che ogni anno organizzano il torneo di pallavolo e quello di badminton tra classi: anche se non sono obbligatori li hanno organizzati per farci divertire e per farci socializzare con gli altri.

Ringraziamo tutti i nostri Insegnanti per questo pezzo di vita insieme.

Daria Galli, Emma Spinelli, Stefano Marinangeli, Tommaso Cinaglia, Valerio De Pacificis e Cristian Zeppilli



in questo numero

Editoriale	pag. 2
Attacchi terroristici	pag. 3
La guerra dei bambini	pag. 4
Fischi a Geolier durante l'esibizione	pag. 5
Sanremo: il festival piace ai giovani?	pag. 5
Connettività globale e innovazioni tecnologiche	pag. 6
Fenomeno podcast	pag. 6
A.I.	pag. 7
Dietro le quinte dei film di Harry Potter	pag. 7
Google ML Kit e computer vision	pag. 8
I video games: davvero sono dannosi?	pag. 9
Pericolo fake news	pag. 9
Una testimonianza della Shoah a Maltignano	pag. 10
Ambientalisti o ecovandali?	pag. 11
Cane bruciato vivo a Palermo	pag. 11
Salviamo il dialetto regionale	pag. 12
Conta fino a tre	pag. 13
Conta fino a tre	pag. 16

Periodico dell'Istituto Scolastico Comprensivo "Folignano-Maltignano" - Villa Pigna di Folignano (AP). "Progetto Giornale" a cura della prof.ssa Giovanna Angelini, Dirigente Scolastico dott. Daniele Marini.

Sede: Via Arezzo, Villa Pigna, Folignano.
Tel. e Fax: 0736.312039
www.iscfolignanomaltignano.gov.it
Grafica prof. Pino Sollazzo
Flavia Occhionero

FOCUS

ATTACCHI TERRORISTICI

Azioni criminali con lo scopo di suscitare terrore

Il termine terrorismo indica azioni criminali con lo scopo di suscitare terrore nella popolazione: attentati, omicidi, stragi, sequestri, sabotaggi, dirottamenti ed altri eventi che causino danno di collettività ad enti quali istituzioni statali, enti pubblici, governi, esponenti politici e pubblici, gruppi politici, etnici e religiosi.

Generalmente i gruppi terroristici sono organizzazioni segrete costituite da un numero ridotto di individui: a volte i terroristi si considerano l'avanguardia di un costituendo esercito, dei guerriglieri che combattono per i diritti o i privilegi di un gruppo o pro/contro i predetti enti.

Uno dei popoli che per primo ha conosciuto "il terrore" è stato quello dell'antica Roma: il loro nemico pubblico erano i Sicari. I Sicarii attaccavano in pieno giorno e colpivano alla cieca in mezzo alla folla, uccidendo con una spada corta (la sica) nascosta sotto le vesti. Erano il terrore degli abitanti (romani) dei villaggi ebraici e nel contesto della Seconda guerra giudaica portarono a compimento veri massacri, come a Ein Gedi, dove uccisero 700 tra donne e bambine che avevano la sola colpa di avere origini romane. Lo scrittore Publio Cornelio Tacito (55-120 d.C.) li riteneva responsabili di incendi ai granai e del sabotaggio alle riserve idriche della Giudea.

ATTACCO A NEW YORK- LE TORRI GEMELLE

È mattina quando quattro aerei di linea vengono dirottati da 19 terroristi. I primi due colpiscono le Torri Gemelle del World Trade Center di New York; il terzo aereo viene fatto schiantare contro il Pentagono, sede del dipartimento della Difesa. Quasi tremila i morti e oltre seimila feriti. Inoltre, a causa degli attacchi, i detriti distrussero le abitazioni circostanti e il fumo provocò casi di tumore.

GUERRA IN ISRAELE

All'alba di sabato 7 ottobre 2024, è stato scatenato un attacco simultaneo via terra, cielo e mare dalla Striscia di Gaza, cogliendo di sorpresa diverse città nel sud di Israele. Questa iniziativa è stata condotta da Hamas, un movimento palestinese di orientamento islamico. Numerosi missili sono stati lanciati verso Israele mentre i miliziani di Hamas hanno varcato il confine israeliano.

Due aerei si sono schiantati contro le torri Nord e Sud

ATTACCO NEGLI USA

Uno degli attacchi più famosi della storia

Gli attentati dell'11 settembre 2001 furono una serie di quattro attacchi suicidi, compiuti contro obiettivi civili e militari degli USA, da un gruppo di terroristi appartenenti all'organizzazione terroristica Al Qaida. Gli attacchi causarono la morte di 2 996 persone e il ferimento di oltre 6 000 persone.

La mattina del martedì 11 settembre quattro aerei furono dirottati da diciannove terroristi. Due aerei furono fatti schiantare contro le torri Nord e Sud del World Trade Center, a New York. Nel giro di 1 ora e 42 minuti entrambe le torri crollarono. Il terzo aereo, fu fatto schiantare contro la sede del Dipartimento della Difesa, nella contea di Arlington in Virginia. Esso causò il crollo della facciata ovest dell'edificio. Il quarto aereo, venne fatto dirigere verso Washington per colpire la Casa Bianca, ma precipitò nei pressi di Shanksville, in Pennsylvania, a seguito di una rivolta dei passeggeri. Gli Stati Uniti risposero con la "guerra al terrorismo" e attaccarono l'Afghanistan e infine uccisero il leader Talebano Osama Bin Laden.

Scatenato un attacco simultaneo via terra, cielo e mare dalla Striscia di Gaza

ATTACCO IN ISRAELE

Terrore tra i cittadini israeliani e palestinesi

Dal momento dell'inizio dell'attacco del 7 ottobre, uno degli eventi più tragici ha coinvolto un rave party, un festival di musica elettronica che si svolgeva nel deserto vicino al confine con la Striscia di Gaza. Questo evento attirava numerosi partecipanti europei, americani e israeliani. I miliziani di Hamas erano al corrente dell'esistenza del rave party e sapevano di avere una grande concentrazione di civili nel medesimo luogo. Nel corso del festival, che ospitava centinaia di giovani, ben 260 hanno perso la vita.

Hamas non ha bisogno di particolari motivazioni o ragioni per attaccare Israele e uccidere e terrorizzare migliaia di israeliani. Il gruppo radicale ha in realtà come obiettivo l'eliminazione dello stato di Israele e lo sterminio del popolo ebraico, per riconquistare il territorio. La reazione di Israele non si è fatta attendere, il governo ha annunciato l'avvio di una nuova guerra contro Hamas e ha dichiarato che il nemico affronterà conseguenze gravi. Israele ha imposto un completo assedio sulla Striscia di Gaza interrompendo l'approvvigionamento di cibo, elettricità e carburante. I carri armati si stanno spostando verso la Striscia di Gaza per Hamas, e, secondo quanto riferito dalle autorità palestinesi, con i bombardamenti il numero di decessi si avvicina a 28 000, mentre i feriti superano le 28 430 persone.

di Anna Moroni

Attualità

GUERRA

La guerra dei bambini: anche la musica scende in campo per chiedere la pace

La Guerra Israelo-Palestinese è un conflitto sanguinoso che in quest'ultimo periodo ha subito un'inarrestabile accelerazione, ma va avanti già dall'inizio del XX secolo, precisamente dal 1948. In quest'ultimo periodo si hanno notizie di un'ecatombe: a Gaza si contano a circa 19.000 morti compresi cittadini e soldati. L'ONU sta tentando da tempo una mediazione tra Israeliani e Palestinesi con la costituzione di un'Assemblea Generale per una risoluzione di una pausa umanitaria a Gaza, e per permettere alla popolazione di sfuggire. Per fermare questo genocidio, non sono scesi in campo solo gli organismi internazionali, anche l'Italia fa sentire la sua voce: non parliamo di forze politiche, ma di personaggi dello spettacolo, cantanti, attori, influencer di ogni tipo. Di recente, al 74 esimo Festival di Sanremo, sono stati in molti ad affrontare questo tema, primi fra tutti Ghali con "Casa Mia" e Dargen D'Amico con "Onda Alta". Colui che ha dato più scalpore è stato proprio il giovane Ghali che con le sue parole ha colpito tutti, soprattutto durante l'ultima serata del Festival quando, alla fine della sua canzone, ha pronunciato le parole "STOP AL GENOCIDIO". Sono state proprio queste parole a generare una grande confusione fatta di fraintendimenti e accuse: il cantautore è stato accusato in molte interviste soprattutto in una. Infatti il giorno seguente, Ghali, durante il programma "Domenica In" della conduttrice Mara Venier, è stato interrotto dall' Ambasciatore Israeliano, Alon Bar, il quale contestava al giovane che per pronunciare lo "STOP AL GENOCIDIO" non avrebbe dovuto utilizzare il palco dell'Ariston. Ghali con grande coraggio ha replicato: 'Parlo di questo da quando sono bambino ed il fatto che una persona abbia paura di dire "VIVA LA PACE" o "STOP AL GENOCIDIO" è una follia'. Queste sono state le parole del cantante, parole che secondo noi dovrebbero essere prese come esempio, perché non è giusto che Gaza continui ad essere teatro di una guerra, nella quale le vittime sono tante, troppi soprattutto i bambini, orfani, mutilati, morti sotto le bombe, quei bambini che avevano diritto di sperare in un futuro di pace, quei bambini che forse un giorno avrebbero potuto cambiare il mondo, che forse avrebbero trovato la via per una pace che finora in Terra Santa nessuno è riuscito a portare avanti e a far prevalere sull'odio e sul pregiudizio.

Di Filippo Alessandro e De Amicis Christian 3B Maltignano



FESTIVAL SANREMO

74° FESTIVAL DELLA MUSICA ITALIANA

FISCHI A GEOLIER DURANTE L'ESIBIZIONE

Il 74 festival di Sanremo ha avuto inizio il 6 febbraio ed è terminato il 10 febbraio. Durante la serata dedicata alle cover l'esibizione di Geolier è stata turbata da uno spiacevole episodio. L'artista di Secondigliano ha vinto la serata insieme a Gue Pequeno, Luchè e Gigi d'Alessio con un medley. Al momento della proclamazione, il Teatro Ariston non ha accolto sportivamente la classifica, fischiando e abbandonando la platea, mentre l'artista napoletano stava nuovamente cantando. Geolier dopo il festival ha dichiarato che vedere il pubblico alzarsi e uscire dal teatro è stato uno dei momenti più brutti della sua vita; a confortarlo c'era il suo amico Gue che con gesto fraterno durante l'esibizione gli faceva cenno di guardarlo in tal modo da distrarlo dall'atteggiamento scorretto delle persone che componevano la platea. Anche il presentatore e direttore artistico Amadeus ha preso le difese del cantante napoletano, incoraggiandolo a non dare importanza ai fischi concludendo che tutti i cantanti non sono una realtà locale ma nazionale. Ma le polemiche sono andate oltre: nel dopofestival una giornalista ha domandato al cantante se ha provato disagio nel rubare la vittoria delle cover ad Angelina Mango, maggiormente apprezzata dalla sala stampa e dal teatro. Il cantante dichiarato di non aver rubato nulla, ma di essersi esibito con i maggiori esponenti della canzone napoletana dei nostri giorni.

Giulia Vitali, 3b Secondaria Maltignano



Sanremo: il festival della canzone italiana piace ai giovani?

Ogni anno molti cantanti partecipano al Festival della canzone italiana, che si svolge nella città ligure di Sanremo, e ogni anno il pubblico attende con ansia di ascoltare le bellissime canzoni in gara. Purtroppo sembra però che il Festival attragga per lo più un pubblico adulto. Come mai? Eppure negli ultimi anni si sono avvicinati sul palchi cantanti tra i più amati dai teen. Per citare solo quelli di quest'anno: Angelina Mango, Annalisa, Geolier, Ghali, Irama, alcuni dei quali nati proprio da quei talent show tanto apprezzati dai giovanissimi. Tra le canzoni più amate dal pubblico alcune molto coinvolgenti, moderne nel ritmo e nel linguaggio: Tuta gold, La noia, Sinceramente, l'pe me tu p' te. Molto interessanti anche gli interventi di ospiti notevoli: uno fra tutti il musicista Giovanni Allevi, che ha dato un grande esempio di forza, coraggio e talento, valori che dovrebbero attrarre l'attenzione dei giovani. Eppure, chissà perché, molte persone, come i giovani, snobbano questa kermesse canora ormai patrimonio nazionale. Forse alcuni lo ritengono uno spettacolo ormai troppo uguale a se stesso, da svecchiare, e preferiscono guardare altro, altri lo giudicano senza argomenti chiari, colti solo da una volontà di distinguersi dalla massa difficilmente spiegabile. Certo, ognuno ha i suoi gusti, più o meno giovani, e ognuno è libero di amare o meno un programma tv, ma siamo sicuri che, anche coloro che oggi disdegnano il Festival di Sanremo, domani si troveranno a canticchiare almeno una canzone tra quelle in gara. Quest'anno la vincitrice è stata Angelina Mango, che ha cantato La noia, un testo profondo, condivisibile proprio da ragazzi e adolescenti troppo spesso attanagliati dalla pigrizia, dall'apatia e dalla indolenza. A dispetto dei detrattori, la canzone vincitrice già dalla prima settimana è adorata, cantata e ballata da tutti. E comunque, amanti o no del Festival, il messaggio che Sanremo vuole trasmettere è di grande spessore: la musica è fondamentale nella vita, perché ci aiuta ad esprimere le nostre emozioni e la nostra personalità, ci fa sentire liberi, ci invita a non arrenderci mai, a credere sempre in noi stessi, inseguendo i nostri sogni e i nostri ideali.

Elena Galiffa, Diletta Di Gianvito, Aurora Bucci, 3B Secondaria Maltignano

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

CONNETTIVITÀ GLOBALE E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

Dalla rivoluzione 5g all'AI etica: esplorando le sfide della tecnologia

La tecnologia ha rivoluzionato il nostro modo di vivere, connettendo il mondo in modi impensabili solo qualche decennio fa. Da dispositivi intelligenti a reti avanzate, l'impatto della tecnologia è pervasivo. La connettività 5G ha accelerato la trasmissione dati, consentendo esperienze online più immersive. Dall'esplorazione di mondi virtuali all'addestramento medico simulato, queste innovazioni tecnologiche sfidano la percezione tradizionale. La necessità di dispositivi più accessibili e l'adattamento alle esigenze dei consumatori rimangono sfide fondamentali per garantirne una diffusione su larga scala e un impatto significativo. L'avanzare della tecnologia ha penetrato profondamente ogni aspetto della nostra vita, ridefinendo la nostra interazione con il mondo. La connettività 5G, con la sua straordinaria velocità di trasmissione dati, ha facilitato la creazione di esperienze online sempre più coinvolgenti, ma sorgono preoccupazioni legate alla sicurezza e alla tutela della privacy in un mondo digitale interconnesso. Queste richiedono una riflessione attenta sul bilanciamento tra innovazione e protezione individuale. L'intelligenza artificiale ha raggiunto traguardi straordinari, infatti l'IA guida decisioni aziendali complesse, alimenta assistenti virtuali e guide di automobili autonome. Tuttavia, il dibattito etico sulla gestione e la responsabilità delle macchine intelligenti è al centro delle discussioni e solleva interrogativi su come garantire una guida etica e responsabile dall'evoluzione tecnologica. Dall'esplorazione di mondi all'addestramento medico simulato, queste tecnologie sfidano la concezione tradizionale della realtà. La blockchain, con il suo concetto di transazione sicura e decentralizzata, ha rivoluzionato il panorama finanziario. Mentre le criptovalute stanno guadagnando popolarità, il dibattito sulla regolamentazione e l'impatto ambientale del mining solleva domande cruciali sulle prospettive future di questa tecnologia. L'Internet delle cose ha integrato ogni oggetto quotidiano nella rete, migliorando l'efficienza e la comodità. Tuttavia, la diffusa connettività porta con sé crescenti preoccupazioni sulla sicurezza con dispositivi vulnerabili agli attacchi informatici, quindi è necessario affrontare queste sfide con un impegno continuo per sviluppare protocolli di sicurezza efficaci, per prevenire i rischi. La sostenibilità tecnologica è diventata imperativa, con un crescente focus su prodotti a servizio a basso impatto ambientale. In conclusione, mentre la tecnologia continua a modellare il nostro mondo con progressi entusiasmanti, è essenziale adottare una gestione oculata per affrontare le sfide emergenti, inclusa la sicurezza, l'etica e l'impatto ambientale.

Quindi cosa succederà in futuro? I robot comanderanno il mondo?

Michelle Resmeliu, Lorenzo Duccini, Alessio Cannellini, Maria Lucia Angelini
3B media Villa Pigna

FENOMENO PODCAST

Ultimamente spopolano ovunque, dai siti di informazioni passando per piattaforme di streaming on demand come Spotify. Sono i podcast, un fenomeno mediatico che vede la voce come protagonista, grazie alla sua grande potenza evocativa. Lo sviluppo del podcast è talmente vasto che possiamo già ipotizzare la diffusione in futuro del mestiere del podcaster. Ogni anno l'associazione italiana Podcast awards premia i migliori interventi dell'anno. Ma forse non tutti sanno cosa sia precisamente un podcast. Il podcast è l'insieme di tecnologia e delle trasmissioni radio diffuse via internet. In altri termini si tratta di una risorsa MP3 (o MP4) scaricabile automaticamente su un lettore MP3 o smartphone dalla piattaforma dove è stata scaricata. Podcast sta per Personal Digital Casting. Esso nasce nel 2004 quando il giornalista Ben Hammersley su The Guardian, scrive un pezzo dal nome Audible Revolution. Le ragioni del successo del podcast sono legate alla sua facile fruizione: l'ascolto infatti avviene a casa, in macchina e sui mezzi di trasporto, in modalità multitasking, mentre si lavora o mentre si pratica sport. Se si desidera entrare nel mondo del podcast bisogna attrezzarsi con gli strumenti giusti e di alta qualità: microfono, casse audio, registratori e altre apparecchiature. Tra i podcast più famosi riconosciamo quelli di Luca Bizzarri con "Non hanno un amico", Mario Calabresi con "Sulla gentilezza" e Cecilia Sala con "Stories". I giudici dell'Associazione avranno un bel po' di trasmissioni e interventi interessanti da ascoltare... che dire, che vinca il migliore!

Samuele Vittori, 3 B Secondaria Maltignano

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A.I.

Nell'era digitale, l'accesso alle informazioni è più agevole che mai, ma con questa facilità arriva anche un pericolo crescente: le fake news. Queste notizie false, diffuse principalmente attraverso i social media e altri canali online, rappresentano una minaccia significativa per la società, minando la fiducia nel giornalismo professionale, influenzando le opinioni pubbliche e mettendo a rischio la democrazia stessa. Le fake news si diffondono rapidamente online, alimentate dall'algoritmo dei social media che favorisce la condivisione virale di contenuti sensazionalistici. Spesso presentate con titoli accattivanti e grafiche suggestive, queste notizie mirano a generare clic e engagement piuttosto che a diffondere informazioni accurate e verificate. Un problema correlato è la mancanza di alfabetizzazione mediatica e di capacità critiche nel pubblico online. Molte persone non sono in grado di valutare in modo accurato la credibilità delle fonti e tendono a credere ciecamente a ciò che viene loro presentato senza fare una verifica incrociata. Questa mancanza di discernimento rende più facile per le fake news diffondersi e influenzare le opinioni. Gli effetti delle fake news possono essere devastanti. In contesti politici, possono distorcere le elezioni e minare la fiducia nel processo democratico. Nel campo della salute pubblica, possono diffondere informazioni dannose e mettere a rischio la vita delle persone. Ad esempio, durante la pandemia di COVID-19, le fake news hanno contribuito alla diffusione di teorie del complotto e alla disinformazione sulla sicurezza dei vaccini, ostacolando gli sforzi per contenere il virus. Affrontare il fenomeno delle fake news richiede un impegno collettivo da parte di individui, istituzioni e piattaforme online. Gli educatori devono integrare l'alfabetizzazione mediatica nei curricula scolastici per insegnare agli studenti come valutare criticamente le fonti e riconoscere le false informazioni. Le piattaforme online devono assumersi la responsabilità di combattere la disinformazione, implementando algoritmi più intelligenti per ridurre la visibilità delle fake news e promuovendo fonti di informazione affidabili. Tuttavia, combattere le fake news non significa limitare la libertà di espressione o la diversità delle opinioni. È fondamentale garantire che le persone abbiano accesso a una vasta gamma di prospettive e opinioni, ma è altrettanto importante che queste opinioni siano basate su fatti verificabili e informazioni accurate. In conclusione, le fake news rappresentano una minaccia crescente per la società nell'era digitale. Affrontare questo problema richiede un impegno collettivo per promuovere l'alfabetizzazione mediatica, migliorare la trasparenza delle fonti di informazione e responsabilizzare le piattaforme online.

Ferri, Seghetti, Brunelli, Razzè, Pierantozzi 3^A Villa Pigna

DIETRO LE QUINTE DEI FILM DI HARRY POTTER

TRA EFFETTI SPECIALI E MAGIA

La saga cinematografica di Harry Potter ha trasportato milioni di spettatori nel magico mondo di Hogwarts attraverso avventure straordinarie ed effetti speciali spettacolari, che hanno reso possibile la creazione di creature fantastiche, come il fedele elfo domestico Dobby e il terrificante Basilisco, che hanno catturato l'immaginazione del pubblico. Gli effetti speciali non si limitano alle creature, ma la magia stessa è coinvolta: incantesimi luminosi, pozioni ribollenti e oggetti che si trasformano sono diventati momenti di pura magia grazie alla maestria degli artisti digitali. Hogwarts stessa è stata resa con dettagliata precisione, dai torreggianti campanili alle segrete oscure sotterranee. Gli effetti speciali hanno trasportato gli spettatori in un mondo di meraviglia e avventura, dove ogni angolo nascondeva un segreto magico da scoprire. In conclusione, gli effetti speciali hanno giocato un ruolo fondamentale nel portare il magico mondo di Harry Potter alla vita sul grande schermo. Attraverso l'uso di tecnologie innovative e l'ingegnosità creativa degli artisti digitali, sono state create creature indimenticabili, incantesimi spettacolari e ambientazioni magiche che hanno catturato l'immaginazione di milioni di persone in tutto il mondo. E allora, immaginando quali altri incredibili effetti magici inventeranno i tecnici, dopo l'uscita dell'ultimo film "Harry Potter e i doni della morte parte 2", i fan aspettano con ansia il nuovo film che uscirà nelle sale cinematografiche nel 2025.

Jacopo Ranalli, Daniele Di Pietro, Francesco Iannetti, 2^B Secondaria Maltignano

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE. GOOGLE ML KIT E COMPUTER VISION.

Intervista all'ingegnere Giordano Angelini

Ingegnere, mi parli del programma Google ML kit.

-Ormai tutti parlano di Intelligenza Artificiale (IA), spesso però viene fatta una generalizzazione troppo grossolana. Sfatiamo subito un mito: ChatGPT non è IA, ma ne è un "pezzo". È un prodotto di uno dei rami dell'IA, quello che si occupa di NLP (acronimo inglese che sta per Analisi del Linguaggio Naturale) e che regola l'interazione uomo-macchina tramite testo scritto. L'NLP è solo una delle applicazioni dell'IA ma ne esistono altre, come la Computer Vision, il ramo dell'IA che si occupa dell'analisi di immagini e dei formati multimediali. Google ML Kit è un pacchetto di strumenti che permettono di adoperare le tecniche di Computer Vision.

Come funziona?

-Google ML Kit può essere integrato in siti web o, all'interno di app per smartphone, cosa che ho fatto nel realizzare un'app che riconoscesse la posa corporea degli utenti inquadrati dalla fotocamera. Per ogni fotogramma catturato, l'app indica che tipo di posa è stata riconosciuta. Questo è possibile grazie al confronto tra l'immagine catturata e centinaia di immagini esempio. Vengono applicate tecniche di Computer Vision negli algoritmi di tracciamento della posizione, i quali localizzano le articolazioni del corpo tramite delle coordinate e negli algoritmi di classificazione delle pose corporee che attuano la fase di distinzione tra una posa e l'altra.

Quante pose l'app può riconoscere?

-L'app può riconoscere tutte le pose corporee di cui si ha bisogno, a patto che venga fornito un certo numero di immagini esempio.

Perché è utile?

-I principali utilizzi dell'app sono la riabilitazione a distanza e l'esercizio fisico. Nel primo caso un fisioterapista potrebbe assegnare esercizi ai pazienti e monitorarne lo svolgimento tramite l'app che produce delle statistiche come la percentuale di somiglianza tra la posa catturata dalla videocamera e quella nelle immagini esempio. Il secondo caso è quello di utenti che svolgono esercizi fisici per mantenersi in forma e aumentare l'efficacia dell'allenamento.

Quali altri campi dell'intelligenza artificiale esistono?

-I rami presentati, ML Kit e Computer Vision, sono i più diffusi perché hanno una gamma di utilizzi più vasta. Basti pensare ai chat bot, come chatGPT o ai filtri Instagram. Ce ne sono altri, come Machine Learning; una serie di tecniche per estrarre informazioni da grandi moli di dati, utile nella previsione di dati meteorologici/finanziari. Un altro esempio è il Deep Learning, che utilizza le reti neurali che emulano i neuroni del cervello. Ultimo esempio è quello del Ragionamento logico/deduttivo Automatizzato, utile nella teoria dei giochi, ormai superato. Famoso per il suo primo utilizzo nel 1996, quando il super computer Deep Blue sconfisse il campione mondiale di scacchi Kasparov in una partita.



Flavia Occhionero, classe 2B - Villa Pigna

RIFLESSIONI

I videogames: davvero sono solo dannosi?

Ormai i videogiochi occupano uno spazio enorme nella vita di ogni ragazzo. Eppure si levano sempre più forti le voci dei detrattori. Recentemente il Presidente del Brasile ha dichiarato: "I videogiochi sono porcherie che insegnano solo ad uccidere". Effettivamente i videogiochi possono provocare problemi di salute, se usati senza moderazione, come per gli steamer che passano ore davanti allo schermo senza pause, danneggiando così il loro sistema nervoso, che dovendo calcolare tutti quei piccoli frame in un singolo secondo, compiono uno sforzo enorme. I videogiochi possono causare dipendenze molto gravi, nocive alla nostra salute mentale e fisica. Ma possono anche essere di aiuto, per esempio, nell'ambito di alcuni mestieri. Pare che un medico su tre giochi abitualmente ai videogiochi, così da esercitare particolari doti che lo rendono più rapido, preciso e attento durante un intervento. Inoltre i videogiochi possono essere fonte di guadagno, come nel caso degli youtuber che trasmettono gli stessi videogames su diverse piattaforme social. Quindi i videogiochi non sono necessariamente deleteri, se ben utilizzati, e non limitano la socializzazione, come molti credono. Molti ragazzi giovani abitualmente ai videogiochi che li appassionano, non per questo rinunciano agli amici, allo sport, agli hobby, insomma alla vita sociale.

Federico Marcolini, Lorenzo Angelini, Leonardo Luzi, 2B Secondaria Maltignano

PERICOLO FAKE NEWS

Affrontare questo problema richiede un impegno collettivo per promuovere l'alfabetizzazione mediatica, migliorare la trasparenza delle fonti di informazione e responsabilizzare le piattaforme online.

Nell'era digitale, l'accesso alle informazioni è più agevole che mai, ma con questa facilità arriva anche un pericolo crescente: le fake news. Queste notizie false, diffuse principalmente attraverso i social media e altri canali online, rappresentano una minaccia significativa per la società, minando la fiducia nel giornalismo professionale, influenzando le opinioni pubbliche e mettendo a rischio la democrazia stessa. Le fake news si diffondono rapidamente online, alimentate dall'algoritmo dei social media che favorisce la condivisione virale di contenuti sensazionalistici. Spesso presentate con titoli accattivanti e grafiche suggestive, queste notizie mirano a generare clic e engagement piuttosto che a diffondere informazioni accurate e verificate. Un problema correlato è la mancanza di alfabetizzazione mediatica e di capacità critiche nel pubblico online. Molte persone non sono in grado di valutare in modo accurato la credibilità delle fonti e tendono a credere ciecamente a ciò che viene loro presentato senza fare una verifica incrociata. Questa mancanza di discernimento rende più facile per le fake news diffondersi e influenzare le opinioni. Gli effetti delle fake news possono essere devastanti. In contesti politici, possono distorcere le elezioni e minare la fiducia nel processo democratico. Nel campo della salute pubblica, possono diffondere informazioni dannose e mettere a rischio la vita delle persone.

Simone Ferri, classe 3^AB Secondaria Villa Pigna

RIFLESSIONI

UNA TESTIMONIANZA DELLA SHOAH A MALTIGNANO

Lo scorso 27 gennaio in occasione della Shoah le classi terze della scuola Secondaria di Maltignano hanno incontrato la signora Adele Lelli anche conosciuta dai paesani di Maltignano come Dedè, figlia di Livia e Goffredo Lelli. La famiglia Lelli si guadagnò il titolo di Giusti delle Nazioni per aver protetto e nascosto un ragazzo ebreo dai nazisti. Il ragazzo si chiamava Maicol Papo Sasson ed era originario di Sarajevo: venne internato nel campo di Servigliano, aiutato a scappare proprio dai coniugi Lelli che lo hanno protetto nella loro casa per diversi anni con coraggio e altruismo. Durante questa esperienza sentimentale di gruppo insieme alla signora Lelli noi ragazzi ci siamo sentiti veramente uniti e accolti dalle sue parole in prima persona. Avere una testimonianza da qualcuno che ha vissuto la guerra ci ha fatto capire che questa tragedia non è così lontana come si pensa. Insieme ai nostri professori ci siamo sentiti veramente toccati dalle parole di questa testimone, perché abbiamo capito l'importanza di aiutare una persona anche se non otterremo niente in cambio.

Davide De Santis, Angelo Luca Mungari, 3b Secondaria Maltignano

FOCUS

Ambientalisti o ecovandali?

Chi sono i cosiddetti "ambientalisti", che molti, anche tra esponenti del Governo, mal tollerano tanto da definirli "eco vandali"? La Treccani li definisce 'coloro che si occupano di problemi ambientali o affermano la necessità della difesa ecologica dell'ambiente soprattutto contro i fattori e i comportamenti che ne provocano l'inquinamento'. Gli ambientalisti chiedono un miglioramento delle condizioni ambientali climatiche. Perché allora sono noti soltanto per i loro atti vandalici? Basti pensare ai numerosi attacchi alla Gioconda e ad altre opere di artisti come Monet, Van Gogh, principalmente ad opera del gruppo di giovani militanti di Ultima Generazione. Alla vista di questo la domanda che la maggior parte di noi si farebbe è: Ma cosa passa per la loro testa? o "Questo è il modo migliore per protestare contro la crisi climatica ed ambientale?". Purtroppo spesso la notizia del vandalismo supera di gran lunga la motivazione ideologica che la spinge. Ma tutti gli ambientalisti sono così? Niente affatto: soltanto alcuni protestano in questo modo. Un esempio noto a tutti è l'attivista svedese Greta Thunberg. Perché allora alcuni ambientalisti agiscono in questa maniera? Forse per essere "originali" o per rendersi popolari, ma qualunque sia la loro motivazione, con i loro gesti eclatanti accrescono l'ostilità nei loro confronti piuttosto che sensibilizzare il mondo sulla causa ambientale.

Christian Monti e Cristian Lupi, 3 B Secondaria Maltignano

Il tema della violenza sugli animali è un tema particolarmente toccante, purtroppo gli episodi terribili e sconvolgenti che si manifestano anche in ambiente domestico non sono pochi.

CANE BRUCIATO VIVO A PALERMO

Non è facile definire con precisione il concetto di "maltrattamento animale", dal momento che sono diversi i modi per sottoporre un animale a condizioni dolorose o indegne. Da Palermo arriva un terribile episodio. Un uomo ha legato e bruciato vivo il proprio cane, Aron. L'animale è morto in seguito al ricovero in ospedale, dopo giorni di atroci sofferenze. Una vicenda raccapricciante. Il responsabile della morte dell'animale, il quale ha problemi mentali e precedenti penali, sfuggito al linciaggio solo per l'intervento dei carabinieri, è indagato dalla Procura di Palermo per maltrattamento e uccisione di animali. "La tua fortuna è vivere in Italia", hanno scritto su un cartello le centinaia di persone che hanno sfilato in corteo fino al Municipio, chiedendo l'arresto del senzatetto. Questa ed altre vicende simili richiamano l'attenzione sulla necessità di leggi più severe. La legge 189/04 ha introdotto per la prima volta il delitto di uccisione di animale. Recentemente, è stato introdotto un articolo (544-ter c.p.) che punisce con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro chiunque, per crudeltà o senza necessità, causi una lesione ad un animale o lo sottopone a sevizie o a comportamenti o anche a fatiche o a lavori insopportabili.

CULTURA

Salviamo il dialetto regionale

Lo sappiamo, la nostra Italia è ricca di cultura, arte e tradizioni, che nell'immaginario della maggior parte di noi sono incarnate in luoghi, edifici, monumenti, opere d'arte o di letteratura. E la nostra lingua? Quella delle regioni italiane, indistinguibile e verace, amata e troppo spesso disprezzata, ma fondamentale. In Italia spesso si ricordano le origini storiche e l'evoluzione della lingua ufficiale, l'italiano; tuttavia non bisogna dimenticare che la lingua assume variazioni regionali all'interno del territorio. Infatti, esistono vari dialetti parlati ancora a livello nazionale, che sono importanti perché testimoniano un insieme di usanze e tradizioni locali che non devono assolutamente andare perse. È pur vero che le differenze tra i vari dialetti sono tante e a volte la comprensione delle parlate regionali risulta difficile a chi non ne abbia la paternità, o ai giovani. Forse perché in genere la lingua dialettale è parlata dagli anziani e in contesti informali e quotidiani, per questo motivo si considera il dialetto come qualcosa di meno nobile rispetto alla lingua nazionale. Bisogna sottolineare però che il dialetto rappresenta la nostra storia, le nostre radici e le radici della nostra nazione. Si può trovare ovunque: nella poesia, nella musica, nel teatro. Purtroppo, con lo sviluppo della tecnologia, della migrazione dei contadini nelle città, l'uso del dialetto sta scomparendo, cedendo il posto alla lingua nazionale. Sarebbe indispensabile insegnarlo alle future generazioni per mantenere in vita un "pezzo" della storia italiana. Peccato che molti non ne comprendano la necessità. "Molta parte dell'anima nostra è dialetto" scriveva Benedetto Croce mentre spiegava la nascita e l'evoluzione della lingua italiana: la grande letteratura e le poesie nazionali devono molto alle lingue regionali, che con la loro estrema vivacità sono penetrate nei modi più inaspettati nel nostro parlare quotidiano. Il dialetto possiede una forza espressiva e descrittiva genuina: con essa è facile esprimere in maniera diretta e spontanea sentimenti, culture, valori, speranze con cui ripercorre i sentieri della memoria, ormai troppo spesso guastata dalla vita moderna e dall'omologazione, anche linguistica.

Maria Alessandrini, 3B Secondaria Maltignano

SCRITTORI DI CLASSE

Conta fino a tre

“Non è giusto!”, urla Marina con rabbia.

Questa frase riecheggia nel Campo Estivo più volte al giorno. Marina Notfair, come l’hanno soprannominata i suoi compagni, vuole sempre che le cose siano come lei dice o vuole, ma nessuna magia può darle questo!

“Marina ho un fiore per te!”, le dice il suo istruttore di tiro con l’arco un giorno dopo una gara in cui tutte le sue frecce hanno mancato il bersaglio. “Si chiama Conta-tre ed è davvero raro. Se lo tieni stretto e conti fino a tre quando sei arrabbiata, vedrai cosa succede...”

Marina lo guarda perplessa. L’istruttore le porge semplicemente il fiore con un sorriso. Marina si sente ancora arrabbiata, ma decide di accettare il regalo...

Marina sapeva di essere strana: era l’unica quattordicenne a non avere i super poteri, per questo i suoi l’avevano mandata in un campo estivo dove si addestravano i “casi speciali”. Era anche questo il motivo della sua continua rabbia, in più tutti la trattavano come una reietta, un’immatura. Marina avrebbe voluto andar via, perché era troppo arrabbiata, ma sentiva la voce dell’istruttore chiamare i ragazzi che avevano partecipato alla gara per fare una foto; raggiunge, quindi, gli altri ragazzi davanti al podio. Nella foto si vede palesemente il volto imbronciato di Marina che guarda male i ragazzi vincitori dei primi tre premi. Subito dopo lo scatto la ragazza vincitrice del primo premio, Giulia, si dirige verso Marina per darle la mano in segno di rispetto. Marina la guarda con disprezzo, la spinge via e se ne va. Il giorno dopo, quando Marina torna al campo estivo trova ad aspettarla gli educatori molto contrariati, seguiti dai ragazzi del Campo Estivo. “Sono molto delusa del tuo comportamento”, le dice Eleonora, un’educatrice; ad essa si aggiunge anche Paolo, un istruttore molto burbero e severo, che le fa una predica lunghissima, che Marina non ascolta neanche. Costringendola a scusarsi con Giulia, vittima della sua rabbia, Marina si sforzò di chiedere scusa alla ragazza, ma tutto quello che riuscì a dire fu solo: “Mi ero arrabbiata con te, scusa”; quell’ultima parola le uscì talmente piano che neanche Giulia la sentì. La obbligarono, quindi, a ripetere. Marina fumava già di rabbia, si sentiva umiliata anche se sapeva che il suo non era un buon comportamento; così ripeté a voce molto più alta: “Scusami”. Ma Giulia fece finta di non capire, facendosi una risata e sghignazzando: “Andiamo Notfair, puoi fare meglio di così!”. Marina si ritrovò ad urlare, presa dalla rabbia e dal nervosismo: “Ti odio, anzi vi odio! Ma non vi fate schifo a prendervi gioco così di me?”. Marina fece per andare via, ma Giulia la raggiunse: “Notfair cosa fai? Corri a piangere?”. Marina continuò ad andare a passo spedito verso la sua stanza. Non voleva reagire alle prese in giro di Giulia perché sapeva che rischiava l’espulsione dal campus... “Ehi, Notfair, guardami in faccia quando ti parlo!”, esclamò Giulia. Marina fu presa per la maglietta e buttata a terra, e ricevette un potente schiaffo sul viso; poi Giulia le prese il cappello, che indossava, e lo calpestò, sporcandoglielo e rompendoglielo. Appena Giulia corse via, Marina si alzò barcollante, cercando di recuperare il suo amato cappello. Realizzando che era oramai totalmente rovinato, ebbe un tuffo al cuore: quel cappello per lei significava tanto; gliel’aveva regalato la sua migliore amica prima che partisse per l’America. Così con la schiena dolorante e il cappello sgualcito in mano, tornò nella sua stanza. Non le era mai pesato non avere una compagna di stanza, non doveva condividere nulla, non aveva “seccature” e sapeva che se avesse avuto una compagna di stanza ci avrebbe litigato subito per via del suo carattere burbero. Entrò in camera come una furia. Era furibonda, avrebbe voluto rompere tutto. Poi si ricordò di quel fiore “magico” che le era stato dato dall’istruttore. Mette la mano in tasca, lo prende, chiude gli occhi e lo stringe forte in mano. “Che sciocchezza, non sa cosa inventarsi il mio istruttore!”. Marina disse così perché, aprendo gli occhi, si sentiva ancora più arrabbiata di quanto già non fosse. Fece per buttarsi sul letto, ma una vocina la fermò: “Ehi, stai ferma! Così mi schiacci!”. Marina non credeva ai suoi occhi: un piccolo riccio era tranquillamente accovacciato sul suo letto. La ragazza si grattò gli occhi sorpresa. Questo bizzarro incontro l’aveva anche distratta dalla sua rabbia... “Ma che diavolo...”, balbettò Marina confusa: era la prima volta che vedeva un riccio parlante, anche se ne conosceva l’esistenza lì al campus, ma non riusciva a capire cosa volesse da lei. “Mi chiamo Ricciolino, e sono qui per aiutarti”, il riccio proseguì. “Sai, dovresti accettare gli aiuti degli altri.” Il riccio le porse il Conta-tre che aveva fatto cadere; Marina lo prese tra le dita, si era inconsciamente calmata. “Be’, grazie.”, rispose Marina al piccolo riccio. “Di nulla”, replicò quest’ultimo, poi aggiunse: “Ora fatti curare i graffi che hai sul braccio e vatti a riposare; domani hai una gara molto importante di tiro con l’arco.” Marina rispose senza pensarci due volte, visto che si era quasi dimenticata della gara: “Non parteciperò alla gara, ho paura di arrabbiarmi e, di conseguenza, essere espulsa dal campus; in più voglio evitare quella vanitosa di Giulia”. Il riccio le fece un discorso motivazionale, spiegandole che avrebbe dovuto partecipare per divertirsi, e per mostrare a tutti i suoi miglioramenti nel tiro, visto che in quei giorni si era allenata molto. Ecco il motivo della sua rabbia: quando la prima gara era andata malissimo, non le sembrava giusto che, nonostante tutti i suoi sforzi, non fosse riuscita a centrare neanche un bersaglio. Fatto sta che il riccio riuscì a convincere Marina a partecipare.

SCRITTORI DI CLASSE

La mattina dopo Marina si svegliò con la voce di Ricciolino che le risuonava nelle orecchie. Quando aprì gli occhi rimase meravigliata: sulla sedia, di fronte al suo letto, era sistemato un completo bordeaux, composto da una gonnellina, una giacca corta ed una camicetta bianca. "Wow!"; esclamò Marina, "È tutta opera tua Ricciolino?" "Sì, sì" rispose fiero lui. Marina si vestì, poi raccolse i capelli in un'alta coda di cavallo; si guardò allo specchio: era perfetta, ma le sembrava che le mancasse qualcosa... "Manca qualcosa", disse il riccio come a leggerla nel pensiero. "Ah! Certo, come potevo dimenticarmene! Ecco qui", aggiunse il piccolo riccio, poi schioccò le dita e sulla testa di Marina comparve un carinissimo cappellino con la visiera, sempre bordeaux con una "M" bianca ricamata sopra. Marina non disse nulla, ma abbracciò il riccio, e quell'abbraccio valse più di mille parole. Dopodiché si avviarono insieme al luogo dove si sarebbe tenuta la gara; poco prima di entrare nello spazio riservato, però, il riccio fermò Marina dicendole "Ecco a te il Conta-tre, se ti dovessi arrabbiare, sai già come usarlo.". Marina prese il fiore e se lo mise in tasca, salutò il riccio e si avviò alla gara. La gara finì, era andata davvero bene: Marina aveva centrato tutti i bersagli, anche con una certa precisione. Arrivò ben presto il momento della premiazione. A Marina batteva forte il cuore, ed era palesemente emozionata ed agitata. "Tanto non vincerai mai, Notfair.", le disse Giulia in modo aspro quando le passò davanti. Marina sentì risalire la rabbia, sentiva che stava diventando tutta rossa e le scottavano le guance, fortunatamente si era già avviata verso il bosco vicino, nessuno l'avrebbe vista. Cominciava a pensare sempre di più che la stessero prendendo in giro, finché, con le lacrime agli occhi, si sedette dietro un albero. "U-uno, due...", cominciò a singhiozzare "TRE!". Si rese conto di aver alzato un po' la voce, ma ormai, cosa importava? Si sentiva più leggera. Chiuse gli occhi, forse solo perché aveva reso felice l'istruttore accettando il suo regalo, o forse perché... "COSA! St-sto VOLANDO? Aprì gli occhi di colpo: cos'era appena accaduto e perché soprattutto? Da piccola aveva sempre sognato di poter volare, ma ora si era accorta che desiderava proprio scendere. Era così complicato, a volte si ritrovava a testa in giù, altre volte sbatteva contro gli alberi ed altre si alzava e si abbassava di quota in un colpo solo. Non riusciva a guardare in basso, le veniva la nausea e le girava la testa "Perfetto! Soffro anche di vertigini!" Non riusciva a scendere, non riusciva a capire, ma poi... perché l'istruttore le aveva fatto questo! Aveva pensato che fosse uno scherzo, e anche di cattivo gusto dato il suo carattere, ma questo era anche peggio! La cosa terribile era che si stava allontanando molto. Come sarebbe tornata indietro! "AIUTO! AIUTATEMI VI PREGOO! Era confusa tutto girava, ma ad un tratto le venne in mente come potesse riuscire a tornare al campo. "Forse a qualcosa servi.", disse guardando il fiore "Ma potresti anche peggiorare tutto! Tanto vale provarci almeno, no? Allora, uno... due e tre!" L'aveva stretto talmente forte che ora aveva le mani rosse, non le mancava proprio niente eh? Chiuse nuovamente gli occhi, ma stavolta sentì tornare la gravità. Però non era sicura di poterli riaprire, chissà dov'era ora! Altro che rabbia, quello era terrore puro! Si decise e finalmente tornò a vedere. Era dietro un albero, ma era quell'albero? Quell'albero dietro il quale si era seduta per sfuggire alla rabbia una volta per tutte? Quell'albero dietro il quale aveva capito quanto il Conta-tre potesse essere miracoloso? Non era facile da descrivere però una cosa era certa: si sentiva leggera come se tutta la rabbia che si teneva dentro da tutta la vita fosse sparita e non sentiva più la terra sotto i piedi letteralmente! Così prese il Conta-tre tra le mani, socchiuse gli occhi e fece tre respiri profondi... magicamente si calmò e subito si mise in trepidante attesa della premiazione. "Al terzo posto abbiamo Andrea, al secondo Giulia e al primo Marina!" Esclamò allegro il suo istruttore di tiro con l'arco. Marina non riusciva a crederci: era arrivata prima, ce l'aveva fatta! Raggiunse velocemente il podio con sorrisone stampato in volto; ricevette la sua medaglia e i tre ragazzi del podio si fecero tutti insieme una foto. Marina corse subito verso la sua stanza, stavolta però non per la rabbia o per la tristezza, ma per rendere felice ed orgoglioso Ricciolino. Quando entrò, però, non trovò il piccolo riccio, bensì al suo posto una letterina che la informava che se n'era andato, ma che, se Marina avesse avuto bisogno in futuro di una mano, lui sarebbe subito corso. Marina era molto dispiaciuta, ma cercò di tirarsi su il morale nei giorni successivi...L' estate passò velocemente, Marina si fece delle amiche e col tempo tutti i ragazzi del campus la reputavano una ragazza simpatica, tutti tranne Giulia che l'odiava a morte e cercava ogni pretesto per farla arrabbiare; ma Marina aveva il suo Conta-tre e nulla poteva più farle perdere le staffe.

classe 2B - secondaria Villa Pigna

SCRITTORI DI CLASSE



Disegno di Angelica Manni



Disegno di Flavia Occhionero

SCRITTORI DI CLASSE

Conta fino a tre

Marina è ad un campo estivo insieme ai suoi amici di scuola. E' molto felice di essere in vacanza e si sente molto libera perché trascorre molto tempo senza dover studiare e senza sua mamma che la rimprovera.

Si trovano in una fattoria gigantesca in campagna con molti cavalli, mucche, e un laghetto pieno di papere che si scopre essere una scuola di magia. Nel caseggiato ci sono tante camere con 5 o 6 letti e lei si trova nel reparto femminile.

Come prima cosa gli istruttori le insegnano a volare: deve prendere una colomba al volo con la corda e, dandosi un fortissimo slancio e aggrappandosi forte forte, alzarsi alto nel cielo ed aprire le braccia. Marina però non è così coraggiosa e secondo lei imparare a volare non serve a molto.. anzi può essere molto pericoloso! E poi.. per quale motivo dovrebbe riuscire a volare per forza se si sente così goffa?

Insieme ai suoi compagni va sul campo dove si trovano gli istruttori di volo.

“Forza Marina! Lancia forte la fune e acchiappa la colomba magica!”

Marina lancia la corda più lontano che può ma la colomba vola via indifferente. Una grandissima rabbia la invade, le si riempiono gli occhi di lacrime, strappa con violenza un ciuffo d'erba e grida “non è giusto!” e scappa via. Da tempo i suoi amici la prendono in giro per questi suoi scatti di rabbia, e perché vorrebbe sempre che le cose fossero facili per lei e che fossero sempre come lei vuole. Infatti al chiamano scherzosamente Marina Notfair.

Le si avvicina il suo amico Oliver, lui sa che volare è difficile ma vorrebbe spronarla e vorrebbe che non avesse paura. Le regala un fiore dicendo che è un fiore magico che l'aiuterà ad avere più coraggio e a non arrabbiarsi sempre. Le dice: “Tieni Marina, si chiama Conta fino a tre! Prendilo e stringilo”. Marina lo prende in mano.. è una margherita gialla a cui mancano alcuni petali. Si chiede quale potrebbe essere la magia di questo fiore, lo guarda ancora, il suo colore le mette allegria, anche se è un po' stropicciato è bellissimo!

Ripensa al suo lancio della fune così maldestro e goffo e le viene un gran ridere.. comincia a ridere a crepelle perché la situazione è stata davvero buffa!! Improvvisamente tutta la sua rabbia svanisce come per miracolo e non riesce a smettere di ridere..

“Grazie Oliver, questo fiore è davvero magico! Ora però voglio tornare in camera, ti assicuro che no volerò mai più”, così dicendo Marina se ne torna in camera sua.

Durante la notte non riesce a prendere sonno, si gira e rigira nel letto. Ripensa al fiore, alla sua frustrazione di non riuscire a volare. Ai suoi compagni che volteggiavano nel cielo leggeri. Non può più stare nel letto, si alza ed esce fuori nella natura e nel buio.

Ora non la vede nessuno, può fare ciò che vuole. Prende dalla gabbia una colomba, la lascia libera poi prende una corda dalla cesta e prova a volare, lancia con tutta la sua forza la corda per prendere la colomba e per la prima volta ci riesce, poi la colomba inizia a prendere forza e lancia in altissimo Marina. Così lei apre le braccia e plana nel cielo tra le nuvole e al chiarore della luna, prova una grande libertà ed è felice.

Da quel momento Marina scopre che volando di notte da sola riesce a liberarsi da tutta la sua rabbia e in cuor suo ringrazia il suo amico Oliver per averle regalato il fiore magico che trasforma la sua rabbia in ironia e la fa ridere dei suoi difetti.

Diego Silvestri 2^A